



Un italiano, naufrago dell'Achille Lauro, bacila la terra appena sbarcato a Mombasa

Walski/Ansa-Epa

«Fango sulla bandiera italiana» Lauro, il comandante Orsi replica alle accuse

Sbarcati ieri mattina a Fiumicino, provenienti da Mombasa, gli ultimi naufraghi dell'Achille Lauro: e tra questi anche il figlio diciottenne dell'attrice Barbara Bouchet. I passeggeri olandesi accusano l'equipaggio.

FABRIZIO RONCONI

ROMA. Il secondo e ultimo gruppo di naufraghi giunto a Fiumicino è ancora fermo laggiù a sgranocchiare panini e a rilasciare interviste. Sono in gran parte olandesi, c'è qualche inglese, ma i loro racconti sono velenosi come quelli degli altri passeggeri tedeschi. Dicono che l'equipaggio dell'Achille Lauro è composto da marinai olandesi e ufficiali inetti. Gli olandesi, di loro, aggiungono poi che è anche un equipaggio di ladri. Alcune cabine, prima che la nave si inabissasse nell'Oceano Indiano, sarebbero state saccheggiate. Il comandante Giuseppe Orsi spunta in fondo a un corridoio dell'aerostazione. Giacca e cravatta, su una camicia bianca, strizzata perfettamente. «Ho una moglie premurosa...». È ben sbarbato, le occhiaie, invece, ci sono. Sa di dover rispondere a molti interrogativi. Non abbassa lo sguardo. Sorride lieve, sereno: «Prego...».

Cominciamo dall'inizio, comandante. A che ora è divampato l'incendio a bordo dell'Achille Lauro?
Poco prima dell'una di notte. Ero appena rientrato in cabina, e sono stato avvertito dal comandante in seconda.
Ecos'ha fatto?
Con l'ufficiale addetto all'emergenza, il mio vice e il direttore di macchina sono subito scesi giù. Le fiamme, in sala macchine, erano già alte. Così ho deciso di dare il segnale di allarme grave a bordo.
In cosa consiste?
Due fischi, su un sottofondo di sirena.
Alcuni passeggeri sostengono di non aver udito allarmi sonori. È impossibile. La sirena è molto forte.
Prosegua pure.

A quel punto ci siamo accorti che le fiamme avevano danneggiato una pompa dell'acqua... per spegnere il fuoco ho così deciso di utilizzare l'anidride carbonica: è un meccanismo complicato, non mi metto a spiegarlo... Sulle prime, però, devo dire che abbiamo registrato un notevole miglioramento.
A bordo, tra i passeggeri, cosa accadeva intanto?
Sulla Lauro, in caso di emergenza, ci sono... cioè, c'erano cinque punti di raggruppamento... Ma c'era fumo, nei corridoi, e poi non potevamo prevedere l'evolversi dell'incendio. Così, abbiamo deciso di convogliare tutti i passeggeri sul ponte.
Quanto tempo sono rimasti lì?
Per circa quattro ore.
Molti passeggeri l'accusano di non esser stati rassicurati, informati...
Io dovevo controllare l'evolversi dell'incendio e organizzare l'abbandono della nave. È stata la direttrice di crociera a rassicurare e informare, minuto dopo minuto, i passeggeri. In quei momenti io avevo un ruolo di comando, dovevo capire e decidere.
A che ora ha dato l'Sos?
Intorno alle sei del mattino, quando le fiamme sono tornate alte. Contemporaneamente, ho anche fatto preparare le scialuppe... A quel punto, alcuni passeggeri si sono fatti prendere dal panico, per

questo ho chiesto ai miei uomini di rassicurare, di spiegare che quelle scialuppe erano solo una precauzione.
A che ora avete lasciato la Lauro?
Ho chiamato l'abbandono della nave poco dopo le 6,30. Siccome la nave era piegata a destra, ho ordinato all'equipaggio di scendere da destra, la parte più scomoda per calare le scialuppe, e di lasciare ai passeggeri la parte sinistra, la parte più comoda. Purtroppo abbiamo avuto qualche problema, c'erano parecchi passeggeri anziani, e alcune operazioni di imbarco, alla fine, le abbiamo effettuate da poppa.
Numerosi passeggeri accusano gli uomini dell'equipaggio di essersi imbarcati per primi. Alcuni sostengono di aver visto un ufficiale strapparsi i gradi...
Sono insolente, bugie che respingo... sono sdegnato... Infingano il nome dei miei uomini e la bandiera italiana... Abbiamo portato in salvo 973 passeggeri su 977, e le vittime, lo sapete, sono decedute per cause non imputabili alle operazioni di salvataggio. L'equipaggio è stato eccezionale... Posso pensare solo una cosa...
Cosa?
Che i passeggeri abbiano scambiato per uomini dell'equipaggio uomini dello staff, commessi, animatori delle sale da ballo, persone che a bordo, nei giorni prece-

identi, avevano acquistato magliette simili a quelle in dotazione ai miei uomini.
I suoi marinai italiani sostengono di non essere stati aiutati dai componenti extracomunitari dell'equipaggio. Sono sicuri che, con un maggior sforzo collettivo, la Lauro si sarebbe potuta salvare.
Abbiamo fatto il massimo... E poi, gli extracomunitari erano imbarcati sulla Lauro per aiutare in cucina, per pulire i corridoi... se si fossero mossi, avrebbero fatto solo confusione...
I passeggeri vi accusano d'aver saccheggiate le cabine.
Assurdo... I passeggeri, evidentemente, sono sotto shock.
Ha accertato le cause dell'incendio?
Ci sono due ipotesi: rottura del tubo della nafta, oppure rottura della testina d'un pistone.
Cattiva manutenzione?
Non scherziamo. Sono incidenti eccezionali che, se pure accadono, quasi mai provocano simili incendi.
Comandante Orsi, cos'era la Lauro per lei?
Era un sogno.
È stato l'ultimo a scendere sulla scialuppa?
Sì.
Ecos'ha pensato?
Non ho pensato. Mi sono voltato e l'ho accarezzata...

ZONA RETROCESSIONE

di GINO MICHELE

Tutti gli Oscar di Porta Lodovica

La Fiat Punto è stata eletta auto dell'anno. Prendendo ispirazione da questa confortante notizia, si è riunita nei giorni scorsi nell'aula magna del Bar Gattullo di Porta Lodovica a Milano una speciale commissione di esperti, composta da Rudy, Satumo, Cataldo, Pinuccio, Vito e Giò, presidente il titolare signor Domenico, per assegnare gli oscar di questo travagliato 1994 che sta andando inesorabilmente a spegnersi. Dopo una lunga e approfondita analisi dei personaggi e degli avvenimenti dell'anno, la giuria ha così deliberato.

Papa dell'anno Sua Santità Giovanni Paolo II. Karol Wojtyła ha venduto milioni di copie in tutto il mondo di «Varcare le soglie della speranza», il libro intervista scritto a tre mani con il giornalista Messori (perché gli estensori siano due e le mani tre è uno dei misteri fondamentali del cristianesimo). Questo piccolo ma significativo riconoscimento ha chiuso un anno molto importante per il Papa, caratterizzato dall'incontro con Veltroni e dalla caduta in bagno, non necessariamente consequenziali.

Atleta dell'anno dottoressa Tiziana Malolo. Le immagini del prodigioso salto triplo compiuto al Meeting delle elezioni di primavera dall'attuale presidente della Commissione Furbizia della Camera resteranno negli occhi e nei cuori di tutti gli sportivi italiani come l'urlo di Tardelli, l'indice di Mennea, gli occhi di Schillaci.

Uomo politico dell'anno dottor Alessandro Meluzzi. Leader dei comitati 27 marzo (giorno di stipendio), famoso fino a poco tempo fa più che per la sua attività parlamentare per il nome che ha imposto alla figlia (Aracoeli, come chiamare il Colosseo Deborah!) il Masaniello piemontese è riuscito a portare in piazza a Torino migliaia di manifestanti che hanno solidarizzato con il presidente del Consiglio oggetto di tanti iniqui attacchi. Leggendaria lo striscione dei Cub di Milano 2 che apriva il corteo: «Silvio for Residence».

Personaggio televisivo dell'anno dottoressa Letizia Brichetto Moratti. Allieva di Muccioli, da cui ha imparato l'arte sottile e raffinata di trattare con le persone, è stata nominata presidente della Rai dopo essere stata sottoposta a un approfondito esame sulla televisione in cui una commissione di esperti le ha chiesto se la sapeva accendere e, soprattutto, se la sapeva spegnere. Esperta di bilanci, appassionata di riti esoterici, frequentatrice di sabbia, la riforma della Rai della dottoressa Brichetto è tutta contenuta nella formula: «La notte dei direttori viventi».

Sindaco dell'anno dottor Marco Formentini, premio alla memoria. Seppur prematuramente scomparso (già pochi giorni dopo l'elezione di lui non c'era più traccia) i milanesi ricorderanno per sempre la sua bonomia, il suo sorriso rassicurante. Un Papa Luciani laico, un Giovanni Paolo I delle amministrazioni municipali. Per commemorarlo, il centro sociale Leoncavallo ha promosso il Memorial Formentini, una kermesse di rappers di tutto il mondo che si concluderà con un incontro di calcio tra la Nazionale dei Cantanti e la Nazionale del Leoncavallo il cui incasso verrà devoluto a favore della Liss, la Lega italiana sindaci scomparsi.

Magistrato dell'anno dottoressa Tiziana Parenti, premio alla carriera. Si perché una carriera come quella che ha fatto la leggendaria piccivendola pisana non si era mai vista nella storia dello spettacolo mondiale: le è bastato avere un battibecco con Primo Greganti per essere proiettata da un oscuro e anonimo ufficio del Palazzo di giustizia di Milano, alla prestigiosa poltrona di presidente della Commissione Antimafia, roba che se litigava con D'Alema la facevano presidente della Repubblica, magari Papa: Titti la Rossa Prima!

Uomo dell'anno dottor Silvio Berlusconi, premio speciale della paninaria Gattullo. Se Craxi mangiava, Berlusconi si rimangia. La differenza sostanziale tra la Prima e la Seconda Repubblica in fondo è tutta qui. In soli nove mesi il *Serial Premier* si è rimangiato il milione di posti di lavoro, il decreto Biondi, i tagli sulle pensioni, si è rimangiato la nomina di Napolitano a commissario Cee, la non restituzione fiscal-drag, la priorità della riforma federalista. Insomma un'abbuffata di rimangiamenti che non poteva lasciare insensibili i lavoratori e il titolare della paninaria Gattullo. In suo onore hanno ideato il panino «Rimangiatelo», un triplo strato saporitissimo la cui ricetta rimane tuttavia un segreto. Conoscendo i gusti di Berlusconi, scommettiamo che è fatto con gli avanzi?



YELLOW

PAGINE GIALLE GIOVANI

TUTTO IL RESTO E' PREISTORIA.

YELLOW. Le Pagine Gialle più giovani del mondo. Suggestivi, indirizzi, idee per il tempo libero.



DIVISIONE STET s.p.a.

È un'iniziativa editoriale per i ragazzi delle città di Torino, Roma, Como, Milano, Bologna, Firenze, Modena, Padova, Genova, Bari, Palermo.

